

Gazzetta del Sud 17 Febbraio 2001

Spartà a giudizio per due omicidi

Il presunto boss di S. Lucia sopra Contesse Giacomo Spartà, 41 anni, è stato rinviato a giudizio al 4 maggio 2001 come responsabile di due omicidi.

Si tratta di uno "stralcio" del processo denominato «Faida», la ricostruzione di una vera e propria guerra di mafia tra i clan Pellegrino e Vitale che a cavallo tra gli anni '80 e '90 insanguinò la zona sud della città, in particolare i villaggi di S. Margherita, Galati e Mili.

Spartà, che è stato assistito dall'avvocato Giuseppe Carrabba, doveva rispondere di due casi di lupara bianca verificatisi nell'ambito della «Faida»: come mandante, in concorso con altri, dell'uccisione di Antonino Mascinà, avvenuta nel lontano settembre del '92, e della morte di Paolo Durante, avvenuta nello stesso periodo.

Il troncone principale del processo, dopo la sentenza di primo grado, è alle battute finali anche davanti alla Corte d'appello.

Il prossimo 23 febbraio infatti, dopo le ultime arringhe dei difensori, la Corte dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio per emettere la sentenza d'appello.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS